

PIANETA IMPRESA

NORME • TRIBUTI • LAVORO • SICUREZZA • ICT • ...

a cura di Lorenzo Paparo

IL PUNTO

Rete Imprese Italia: rischio aumento pressione fiscale sulle imprese

Secundo R.ETE. Imprese Italia (Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti), il passaggio previsto dal decreto sul federalismo municipale alla nuova IMU, con aliquota base del 7,6 per mille, aumentabile sino al 10,6 per mille con l'autonomia concessa ai Comuni, potrebbe portare un aggravio fiscale sugli immobili strumentali delle imprese fino a circa 3 miliardi di euro.

“Sarebbe un pesante aumento per il sistema delle imprese già gravato da una pressione fiscale più elevata rispetto alla media europea” ha commentato Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia.

Considerando tutti gli immobili adibiti a uffici, negozi e botteghe, magazzini, laboratori per arti e mestieri, opifici, alberghi e pensioni, teatri, fabbricati industriali e commerciali, l'incremento dell'imposizione ad aliquota del 7,6 per mille è stimato in 812 milioni di euro. L'aggravio d'imposizione per la singola impresa rischia di superare alcune migliaia di euro annue in base al Comune nel quale essa è collocata.

“Il federalismo fiscale che ci piace – ha sottolineato Guerrini – è quello che favorisce la progressiva riduzione della spesa pubblica locale improduttiva e che determina un meccanismo virtuoso in grado di abbassare la pressione fiscale sulle imprese”. A questo proposito, ha auspicato Guerrini: “Ci aspettiamo che i Comuni, nell'ambito della propria autonomia tributaria, riducano, come permette la norma,



l'aliquota base dello 0,3 per cento. In tal modo le imprese godrebbero di un risparmio di imposta pari a 1,4 miliardi di euro”.

Misure concrete per agganciare la ripresa

Con riferimento alle iniziative varate recentemente dal Governo per imprimere una scossa all'economia, Guerrini ha sottolineato come servano misure immediatamente e concretamente spendibili dalle imprese e ha espresso un giudizio positivo sulla razionalizzazione e semplificazione che caratterizzano la riforma degli incentivi, “Ma – ha aggiunto – per evitare che la riforma rimanga una bella cornice vuota va riempita delle risorse indispensabili a rimettere in moto l'attività delle imprese”. Sull'attuazione concreta degli impegni relativi al rilancio del Piano casa e del Piano per il Sud “si gioca il futuro di migliaia di piccole imprese italiane».

Analoga sollecitazione da Guerrini per quanto riguarda le riforme per la libertà d'iniziativa economica, l'efficienza e l'efficacia dell'azione della PA, la sussidiarietà. “Principi sacrosanti. Ma in attesa delle modifiche costituzionali, perché non rendere concretamente utilizzabili novità che già esistono, come ad esempio la Scia, Segnalazione certificata di inizio attività, e che semplificano l'avvio dell'attività d'impresa secondo il principio dei controlli ex post? E bisognerebbe anche evitare di introdurre nuove norme inutilmente costose e farraginose che non fanno altro che complicare la vita degli imprenditori. Altrimenti non riusciremo mai a svuotare il mare della burocrazia in cui gli imprenditori rischiano di annegare».

Semplificazione in materia ambientale

“Oggi [3.3.2011] vediamo la prima attuazione dei principi dello Small Business Act. I provvedimenti di semplificazione approvati dal Governo vanno nella giusta direzione: alleggerire gli adempimenti burocratici a carico delle piccole e medie imprese, applicando il criterio di proporzionalità sulla base del numero dei dipendenti e del settore di attività”. È il commento del presidente di R.ETE. Imprese Italia sul via libera del Consiglio dei Ministri ai regolamenti di semplificazione in materia ambientale. “È un risultato positivo del lavoro di concertazione svolto con le Organizzazioni imprenditoriali. Ci auguriamo – aggiunge – che i provvedimenti approvati oggi siano attuati rapidamente e siano solo i primi di una lunga serie di semplificazioni. La strada è ancora lunga per sfolire la giungla di complessità amministrative che costano alle imprese italiane 1 punto di Pil”.

56

Si agli incentivi, ma devono cambiare

57

Imprenditori per necessità, ma soprattutto per scelta

58

Non sia come la tela di Penelope

61

Nasce lo sportello etichettatura e sicurezza alimentare